

Colm Tóibín e il rapporto con la «Madre»
Pivetta pag. 19

Tutti a scuola con Mastandrea
Gallozzi pag. 21



La guerra secondo Prilepin
Gugliemi pag. 18



Grillo è caduto nella Rete

● Sul blog la base sfiducia il leader e Casaleggio: vince il sì a un referendum-blitz sull'abolizione del reato di immigrazione clandestina ● Il comico aveva sconfessato i senatori favorevoli ● Solo 24mila votanti

Lo scontro sul reato di clandestinità finisce male per Grillo. Al referendum on line lanciato senza preavviso prevale il sì all'abolizione. Sfiducia per il leader e Casaleggio. Dei 24.932 mila votanti 15.839 hanno detto sì e 9.093 no.
CARUGATI JOP MARCUCCI A PAG. 6

Se fosse un vero leader

MICHELE DI SALVO

«DALLE 10 ALLE 17 GLI ISCRITTI CERTIFICATI HANNO ESPRESSO IL PARERE VINCOLANTE SUL VOTO che il gruppo parlamentare del Senato dovrà esprimere domani 14 gennaio sul "reato di clandestinità". 15.839 hanno votato per la sua abrogazione, 9.093 per il mantenimento. I votanti sono stati 24.932. Gli aventi diritto erano gli iscritti certificati al 30 giugno 2013, pari a 80.383». Manca la firma «la Casaleggio e associati rende noto». Non si sa se anche approvati, ma tant'è.

SEGUE A PAG. 15

Prigionieri dentro i muri

IL COMMENTO

PAOLO DI PAOLO

Per pescare del buono dal clima di sfiducia, ci eravamo illusi che le difficoltà portassero a sentirsi più vicini. Accade nelle calamità, di fronte a tragedie improvvise, di veder accendersi una solidarietà immediata. Accade ancora: le emergenze spesso tirano fuori il meglio dagli esseri umani. Si è visto l'estate scorsa sulle spiagge siciliane, per esempio, di fronte a uno dei tanti, tragici sbarchi di immigrati.

SEGUE A PAG. 3



C'è un'Italia che vince

ALBERTO CRESPI

È ovviamente un'ottima notizia di per sé, la vittoria del Golden Globe come miglior film straniero per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino.

Ma in fondo la vera notizia si nasconde in un lancio Adnkronos di cinque righe che segnala come alcuni bookmakers diano la possibilità di scommettere sulla vittoria dell'Oscar a una quota molto bassa, 1,90.

SEGUE A PAG. 17

Staino



Consulta, legittime le proposte di Renzi

● Legge elettorale: no a premi distortivi e listini bloccati lunghi ● Camere legittime ● Letta frena sul rimpasto. Il segretario Pd: incalzare il governo

La Corte Costituzionale deposita le motivazioni della sentenza con cui ha bocciato il Porcellum. No a premi di maggioranza distortivi o nascosti e a listini bloccati lunghi. Questo significa che le tre proposte avanzate da Renzi (sistema spagnolo, doppio turno e Mattarellum) sono percorribili. La Corte dichiarerà legittimo il Parlamento. Intanto Letta frena sul rimpasto di governo. Renzi incontra Napolitano e ai capigruppo Pd dice: non ci sono alibi, il governo siamo noi, dobbiamo incalzarlo.

CIARNELLI ZEGARELLI A PAG. 2-5

L'INTERVISTA



Alfano: il Viminale non è in gioco
Priorità è il patto

FUSANI A PAG. 3

La via danese al lavoro

L'ANALISI

PAOLO BORIONI

Fortunatamente la politica riprende il tema del lavoro e la possibilità di creare nuovo lavoro. Il tema costringe a riflettere sulle politiche industriali, lo stato sociale e la macchina pubblica.

SEGUE A PAG. 5

LA STORIA

Spozhmai, via dalle bombe

● La bimba-kamikaze non vuole tornare a casa: «Mi obbligheranno a rifarlo»

Era stata fermata in tempo, pochi giorni fa, con un giubbotto esplosivo vicino a un posto di blocco della polizia, nella provincia di Helmand (Afghanistan). Ora Spozhmai, 10 anni, ha scritto al presidente Karzai: «Non rimandatemi a casa, voglio fare di me una bomba umana».

MASTROLUCA A PAG. 10



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Questo non è un Paese per donne

● L'ONOREVOLE MARIA ELENA BOSCHI, RESPONSABILE PER LE RIFORME DEL PD, è stata intervistata domenica da Lucia Annunziata e, dopo numerose impegnative domande sulle mille trappole di una situazione politica che a noi profani appare quasi inestricabile, ha dovuto anche rispondere a un'accusa personale: quella di essere troppo bella. La giornalista le ha chiesto se la pesante (si fa per dire) imputazione, che stavolta viene avanzata dai giornali di destra, non sia in qualche modo la giusta reazione al trattamento che a suo

tempo la sinistra riservò al plotone di donne berlusconiane entrate in Parlamento, diciamo così, «come un sol uomo».

La Boschi, con il suo sorriso disarmante, ha svincolato con eleganza, ma il problema resta. Infatti, non si può non notare che, mentre agli uomini politici non si richiede la bellezza e si considera l'eventuale bruttezza come un surplus di simpatia; per quanto riguarda le donne la mancanza di particolare avvenenza è considerata una colpa grave e la bellezza addirittura una prova a carico.